



PAVESE

Caserma, il sindaco dal ministro

Missione a Roma per salvare il presidio carabinieri, domani incontro col prefetto



La caserma carabinieri di via Verdi a rischio chiusura

VOGHERA

Missione a Roma per salvare la caserma dei carabinieri, minacciata dai tagli della spending review. Il sindaco Carlo Barbieri, che domani mattina sarà ricevuto a Pavia dal prefetto Strano Materia, entro la fine della settimana incontrerà nella capitale il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Intanto, i giovani di Forza Italia avviano una raccolta di firme per evitare la chiusura del presidio di via Verdi: banchetto in piazza Duomo oggi dalle 9 a mezzogiorno, venerdì e sabato pomeriggio.

Barbieri sa che la decisione definitiva sulla permanenza dell'Arma a Voghera potrebbe essere presa molto rapidamente e che, quindi, non c'è tempo da perdere. La cancellazione della Benemerita, dopo la perdita del tribunale, a poco più di un anno dal voto del 2015 sarebbe un colpo durissimo per la sua amministrazione. Per questo ha mosso le pedine romane ed è pronto a giocare tutte le carte possibili: dall'impegno del Comune ad accollarsi il pagamento (alla Provincia, ente proprietario) dell'affitto annuo di 120mila dell'immobile di via Verdi, alla messa a disposizione di siti alternativi (ex tribunale di via Plana, ex macello di via Vittorio Veneto, ex caserma di cavalleria), fino all'ipotesi della creazione di un vero e

proprio polo cittadino della sicurezza, con carabinieri e altre forze dell'ordine. La questione è anche e soprattutto economica. Il piano del commissario straordinario Cottarelli prevede tagli alla spesa pubblica per 32 miliardi di euro (il 4%) in tre anni; nel settore della pubblica sicurezza, il risparmio del 4% potrebbe voler dire un taglio di 313 milioni per il 2014, ricavabile in particolare dalla scure sugli affitti, con la soppressione di sei compagnie carabinieri - tra le quali Voghera - di undici commissariati di Ps e di centinaia di reparti di Polstrada, Polfer, polizia postale e di frontiera. Lo stesso ministro Alfano, però, ha frenato sui tagli alla sicurezza, antepoendo la decurtazione delle scorte e il ritiro delle auto blu dei dirigenti del Viminale alle misure riguardanti i presidi sparsi sul territorio e l'ulteriore riduzione degli organici.

La partita, dunque, appare ancora aperta, mentre continuano le reazioni. Per Giuseppe Capiello, del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, la chiusura della caserma «potrebbe segnare la fine di una valida collaborazione col carcere di Voghera», iniziata già negli anni Settanta, mentre, anziché apportare continui tagli alla sicurezza «incidendo sul benessere comune», sarebbe opportuna una razionalizzazione delle forze dell'ordi-

ne, ora troppo frammentate. Il coordinamento di «Fare per fermare il declino» dice no a tagli che incidano sulla sicurezza dei cittadini e propone l'ex caserma di cavalleria come soluzione alternativa. Simone Algeri, responsabile dei Giovani azzurri, parla di «grave e inqualificabile decisione» che comporterebbe per cittadini e aziende costi assai maggiori dei 120mila euro di affitto risparmiati. (r.lo.)

